

#2RR l'ha sempre detto e lo ripetiamo: la logica dei grandi eventi è sbagliata, la misura delle cose è nella quotidianità degli atti, nel ritorno a casa di Ulisse. Detto ciò, con il [festival Alta Felicità](#) il glorioso movimento No Tav ha scommesso su se stesso e sulla sua Valle; ha giocato la carta dei grandi nomi, degli amici importanti, del riscontro mediatico, del megafestival da grandi numeri... E ha stravinto. Sbancato. Perché l'ha fatto a modo suo.



Passato il Cenischia,
s'inizi la festa!

La strada statale per la Novalesa era chiusa al traffico, ma stavolta non erano posti di blocco :-p Una delle tante scelte vincenti del movimento, di Venaus e del festival: niente auto private, semmai navette da e per Susa finché servono (vale a dire fino alle 3 di notte...).

Care amministrazioni delle grandi città inchinate al Dio Motore: è possibile traghettare decine di migliaia di persone in un paesino di 937 abitanti senza auto private, senza ritardi e senza danni! È possibile arrivare serenamente in bicicletta godendosi un paesaggio memorabile! È possibile "bere responsabilmente" e fare portare bicchieri e posate da casa in modo da ridurre l'immondizia. Niente incidenti! Anche perché le divise si sono saggiamente tenute lontane, salvo la barricata "per onor di firma" presso il [Mostro](#) (avevano anche la divisa "buona", che gentili!)

[#altafelicità](#) il movimento"racconta 25 anni di giusta-dovuta resistenza alla distruzione di stato notav [@notav_info pic.twitter.com/XMuBHg1UiV](https://pic.twitter.com/XMuBHg1UiV)

— diego fulcheri (@crederci) [July 24, 2016](#)

Nei tre giorni e tre notti si sono susseguiti una marea di momenti eclatanti, impossibili da processare a caldo, ma di cui subito si deve rilevare la varietà: dai concerti, ai *reading*, alle gite e passeggiate. Tante cose che si possono normalmente trovare nelle iniziative del movimento, già. Tipo [Una montagna di libri contro il Tav](#) o [Critical Wine](#). Ma che ora sono state viste da migliaia e migliaia di persone in più. Che perlopiù non avevano mai messo piede in Valle. Mai passeggiato fino al ponte sul Clarea.

In questo modo si è salvaguardata l'*ordinaria straordinarietà* della vita nella Valle. E di questo ogni outlet media ha dovuto tener conto, al netto di qualche penoso tentativo di *ammuina* che non merita neanche un link.

Impossibile per noi purtroppo assistere a tutti i concerti della tre giorni, ma guardate le facce dietro al grande evento:

Gli *unsung heroes* (che infatti provvediamo a cantare!), quelli che hanno fatto la differenza e scandito il passo sono stati loro: chi ha allestito e montato le strutture del palco e del campeggio, chi ha cucinato incessantemente, chi ha fatto giocare i bambini e riparato le docce, chi ha sorvegliato gli

ingressi sulla statale chiusa al traffico e chi ha guidato le navette, saputo gestire l'ordinario e l'imponderabile (esempio lampante: chi è corso a Tortona a prendere **Wu Ming 1** rimasto in panne nel giorno, per giunta, di un curioso sciopero Trenitalia: e il cantastorie ferrarese ha ricompensato il tendone gremito con una lettura mozzafiato del suo imminente libro, sentite l'[ottimo resoconto](#) di [Simone Bauducco](#)).



Non è mai troppo presto per imparare a salire sulle barricate

□

“Meglio di Parco Lambro, sembrava addirittura [Zerbo](#), ma con tutt'altra organizzazione, consapevolezza, radicamento nel territorio” parola di **Eugenio Finardi**, che a Parco Lambro c'era! Mentre [le città agonizzano sempre più](#), strette in un modello culturale succube del dogma liberista, Venaus ha saputo offrire una proposta culturale degna dei festival più blasonati ponendo bene in chiaro chi fossero i padroni di casa.

Ha perfettamente capito il contesto, per esempio, l'impagabile **Vinicio Capossela**, che ha offerto una scaletta volutamente di alto profilo culturale (secondo alcuni “noiosa” :-p), spiegando genesi e contesto di ogni canto di lavoro e sfruttamento. Se saltano fuori video li condividiamo subito.

E che dire del dinamico duo **Gianluca Petrella-DJ Gruff**, tra jazz e sample in piena prima serata?

Elio Germano è stato un maestro di cerimonie **impagabile**, dotato di scilinguagnolo e moto perpetuo, e con le sue Bestierare ha trascinato anche Assalti Frontali in uno show dove era impossibile restare fermi (alle 2 passate!).

Come già il 16 novembre 2005 a Susa, gli **Statuto** c'erano. I **Subsonica** c'erano. Bello sentire proprio da loro il più commosso appello a non dimenticare chi non poteva esserci perché preso dalla mannaia della lisergica Procura torinese.

2 [#notav](#) in questi giorni non erano con noi a Venaus, Luca e Giuli, chiusi alle Vallette, per scrivergli: pic.twitter.com/PFsYxPrZ88

— Spinta Dal Bass (@SpintaDalBass) [July 25, 2016](#)

#2RR ha contribuito prestando le sue libere ance agli amici venuti da lontano!

La valle non si arresta! Fieri di aver sostenuto il festival [@AltaFelicita](#) [#notav](#)

pic.twitter.com/2TaUloLOcS

— Casa Del Vento (@CasaDelVento) [July 22, 2016](#)

In tre giorni che volete di più? Chiedeteci se siamo felici.

EDIT: nuova foto in evidenza by Luca Perino (seguiranno link alle gallerie dei Tre Grandi